



Le pale eoliche nella zona di Scansano. Una di esse è stata danneggiata da un fulmine



La denuncia degli ambientalisti a Murci Fermi da mesi la metà degli aerogeneratori

È di un paio di mesi fa l'ordine partito verosimilmente dalla ditta costruttrice spagnola che ha fornito le torri di Murci di fermare 5 aerogeneratori su 10 i quanto non affidabili e questo dopo un solo anno.

Trovano così ulteriori conferma le voci che sostenevano e continuano a sostenere che gli aerogeneratori installati a Poggi Alti sono obsoleti, nati vecchi e superati da una nuova generazione di pale eoliche tre volte più efficienti.

A questo punto occorre far-

ci una serie di domande se non vogliamo che i parchi eolici diventino un non necessario monumento all'inefficienza ed allo spreco dopo essere divenute il simbolo della distruzione del paesaggio collinare toscano.

Realizzare un altro impianto eolico a fianco dell'attuale in comune di Roccalbegna senza aver rimosso le cause della incredibile mancanza di affidabilità del primo sarebbe un grave errore. Assai più logico e serio fare sì che tutte le torri funzionino regolarmente. Non è pensabile accettare una mortalità del 50% che farebbe salire i costi e dimezzare la resa dell'impianto in misura antieconomica. Già ci pensa il ridotto flusso d'aria a modificare in meno le previsioni basate su flussi iberici assai più intensi e costanti dei nostri.

E' poi antieconomico installare accanto agli attuali, degli altri aerogeneratori di diverse caratteristiche tecniche. Infatti essendo frequenti le riparazioni sarebbe ovvio disporre di un unico magazzino ricambi valido per tutto il parco.

Infine il grande business dell'eolico risulta poco comprensibile il fatto che vengano in questo impiegati dipendenti con contratto a termine mentre la complessità, le dimensioni e la pericolosità del "parco" richiederebbero manodopera qualificata e formata al proprio interno. Manodopera precaria di un impianto con funzionamento part-time che di full-time presenta solo purtroppo la alterazione dell'antico paesaggio collinare toscano.

Ricardo Nardi
WWF Roccalbegna

Turisti in fuga dalle pale eoliche

La denuncia di Italia Nostra e Cnp: «Sono impianti industriali»

SCANSANO. Mariarita Signorini, dirigente nazionale di Italia Nostra, e Roberta Margiacchi del Comitato nazionale paesaggio, premettono: «Nessuna delle due associazioni ambientaliste, sono a priori contraria all'eolico». Il problema che non bisognerebbe usare termini edulcorati quale Parco Eolico, ma più appropriatamente «installazione industriale». Ne deriva che «occorre una scelta ponderata dei siti, non solo giustificata dalla presenza di vento: non basta mettere le pale e poi cambiare il piano strutturale comunale, facciamo per esempio il caso dell'impianto di Scansano e del suo probabile ampliamento sulla contigua Roccalbegna».

Questi impianti sono in conflitto con il turismo che, in tali

zone è fatto «da visitatori europei, in gran maggioranza ornitologi, dato che la zona è una delle più citate nelle guide straniere del settore per la presenza di molte specie incluse nella direttiva habitat, specie rare che qui sono spesso ben osservabili». «L'altra tipologia di turista - aggiungono - è quella che cerca l'agriturismo vero, con cucina locale e prodotti di produzione propria e un buon rapporto qualità/prezzo». «A chi afferma che l'eolico sviluppa il turismo basta dire che a Pienza, luogo esposto al vento, si sono ben guardati dal mettere tali aerogeneratori e anche a Scansano, tranne sparute scolaresche obbligate perlopiù alla gita in loco, a nessuno viene davvero in mente d'andare a visitare quei luoghi per vede-

re le pale eoliche». Poi c'è il problema del rumore: «una famiglia tedesca aveva recuperato un rudere in questa zona per farne la propria casa per le vacanze come capita a chi s'innamora dei nostri paesaggi e della nostra qualità di vita, ma tornati dalla Germania, i malcapitati si sono trovati circondati da pale, la più vicina a 130 metri, con un rumore assordante, ben al di sopra della soglia consentita. Ultimamente una pala si è rotta e un brandello è caduto vicino alla loro abitazione». Hanno abbandonato la casa e dato il via a una causa, sicuramente non torneranno in Italia. Inoltre - affermano - «non si riesce ad avere i dati effettivi sulla produzione di energia dell'impianto di Scansano, che in

teoria avrebbe avuto una potenza di 20 Mw, invece le pale a detta degli abitanti sono spesso ferme, ci sono guasti continui perché il vento non è costante e le raffiche le danneggiano, quindi stanno ferme quando c'è troppo vento e non vanno quando il vento non c'è». Secondo gli ambientalisti i dati non sono resi pubblici, come sarebbe obbligatorio, se l'impianto fosse stato sottoposto a Via, ma si sa che in questo caso la Via non c'è stata e questo è uno dei tanti motivi che hanno fatto perdere a Gamaes il ricorso al Tar vinto invece da Italia Nostra e da Biondi Santi il produttore del famoso Morellino». E domandano: «Con un ricorso vinto l'impianto non avrebbe dovuto essere bloccato?»

Concludendo in "Maremma Distretto Rurale d'Europa" che ha un territorio scarsamente popolato, «alcuni piccoli comuni dell'entroterra come Roccalbegna (11 ab/kmq) cercano la panacea nel miraggio eolico, che da loro qualche royalties con cui far quadrare i magri bilanci, mentre i terreni sono ancora a basso costo e a qualche privato può far gola l'affitto pagato dalle multinazionali dell'eolico sul proprio terreno agricolo per incrementare il reddito, così se sull'Amiata poco lontana la geotermia avvelena l'aria e secca le fonti qua con gli impianti eolici si distrugge il paesaggio e l'economia che nello sviluppo dell'agriturismo e nella produzione di prodotti tipici di qualità aveva cominciato a risollevarsi».

Carabinieri. Il comandante Cortellessa entusiasta: i carabinieri mi hanno regalato una bellissima giornata

Ottima prova della staffetta dell'Arma

Il gruppo di Pitigliano taglia il traguardo in forte anticipo sulle previsioni

MARSILIANA. Continua la prima staffetta dell'Arma dei carabinieri della Provincia di Grosseto, partita dalla frazione Capalbese di Pescia Fiorentina con la Compagnia di Orbetello, ieri la seconda tappa ha preso il via a Marsiliana, nel Comune di Manciano, per terminare poi nel centro di Pitigliano. La Staffetta è nata da un'idea del Comandante Provinciale dell'Arma, il colonnello Luigi Cortellessa, il quale ha gioito moltissimo nel vedere realizzato un sogno: «I carabinieri - aveva dichiarato Cortellessa al termine della prima tappa della Staffetta - mi hanno regalato una delle giornate più belle della mia vita militare».

A percorrere la seconda tappa della manifestazione, con in mano il gagliardetto dell'Arma, sono stati gli uomini della Compagnia di Pitigliano, comandati dal Capitano



FOTO ENZO RUSSO

Antonio Memoli, che sono partiti da Marsiliana intorno alle 10 e hanno percorso circa 40 chilometri fino a Pitigliano.

Alla testa del gruppo, formato da circa dieci carabinieri in tenuta sportiva sponso-

rizzata dalla Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano, sulla quale spiccava comunemente la fiamma simbolo del Corpo, c'era lo stesso capitano Memoli, che è entrato in paese, insieme al drappello dei suoi uomini ben con un'ora di anti-

Il gruppo dei Carabinieri di Pitigliano posano dopo l'arrivo della seconda giornata di corse. A destra un momento della gara

cipo sulla tabella di marcia.

Ad accogliere gli atletici carabinieri nella piazza centrale, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, c'era l'assessore allo sport, Giovanni Celata, con il gonfalone del Comune di Pitigliano e una rappresentante del Corpo della Polizia municipale.

Al termine della tappa il gruppo e gli operatori della Misericordia, che lo hanno accompagnato durante tutto il percorso, hanno posato per una foto.

«Siamo molto soddisfatti - ha detto il Capitano Memoli - per essere arrivati in fondo prima del previsto e senza



FOTO ENZO RUSSO

eccessivo affanno. Questa manifestazione sportiva è stata un'iniziativa molto bella promossa dal colonnello Cortellessa per manifestare alla cittadinanza la vicinanza dell'Arma e per far vedere che in un territorio, dove in pas-

sato correvano i briganti, ora corrono i carabinieri. Un'occasione anche per tenersi in forma e in allenamento, visto che per dovere istituzionale noi corriamo dietro ai criminali».

Barbara Uloremi

Lecture pubbliche della Divina Commedia

Pitigliano: venerdì 11 il Canto dove Dante parla con Aldobrandeschi

PITIGLIANO. «Ma non cinquanta volte fia raccesa la faccia della donna che qui regge, che tu saprai quanto quell'arte pesa». Così Farinata degli Uberti nel X° Canto dell'Inferno parla a Dante del suo esilio da Firenze. Di questo personaggio, che secondo il Poeta appartiene agli «uomini degni del tempo passato» cioè a quei fiorentini che «ch'a ben far pouser l'ingegni», e del contenuto del X° Canto dell'Inferno si è parlato lo scorso 28 marzo in occasione della prima lezione di «Lectura Dantis» a cura di Luca Maria Cini e con il commento della professoressa Maria Grazia Ubaldi. Questa iniziativa, organizzata dal centro culturale «Fortezza Orsini» e dalla Biblioteca comunale «F. Zuccarelli», è, infatti, ripartita con successo e prevede altri due appuntamenti.

Il secondo è in calendario venerdì, 11 aprile, alle 17,30, sem-



Il vescovo della diocesi di Pitigliano Mons. Mario Meini

pre in Biblioteca. Questa volta si leggerà l'XI° Canto del Purgatorio in cui Dante incontra Alberto Aldobrandeschi, il vecchio amico Oderisi da Gubbio e Provenzan Salvani, convertito all'ultimo momento, ma nel Purgatorio perché alla fine della sua vita ha rinunciato a tutto per salvare un amico. Del canto dei peccatori di superbia che «così a sé e noi buona ra-

mogna quell'ombre orando, andavan sotto'l pondo, simile a quel che talvolta si sogna», parlerà il professor Angelo Biondi. L'ultima lezione si terrà il 9 maggio. Questa volta si parlerà del X° Canto del Paradiso, che si svolge nel cielo del sole, dove risiedono gli spiriti sapienti, e della figura di San Francesco. A commentarlo il vescovo mons. Mario Meini.

Festa degli alberi

CASTELDELPIANO.

Domani a Casteldel piano, sarà celebrata la festa degli alberi, organizzata dal Consorzio Forestale con la collaborazione degli Istituti Comprensivi di Casteldel piano, Arcidosso, Santa Fiora, Sorano e Civitella Paganica. Una grande manifestazione a cui parteciperanno decine e decine di ragazzi che si ritroveranno tutti a Casteldel piano, al Parco dei Cigni: qui, alle 10,30, dopo la presentazione dell'iniziativa, saranno posate le piantine e alcuni ragazzi reciteranno poesie aventi per tema l'albero e la sua importanza. Alle 11,30, rinfresco offerto dalla Coop Amiata.



FOTO ENZO RUSSO

Camion blocca la Maremmana

PITIGLIANO. Un autoarticolato si intraversa alla curva della Madonna delle Grazie, sulla Maremmana alle porte di Pitigliano. Non è chiaro come un Tir con rimorchio, targato Arezzo, che trasportava pietra pomice, abbia potuto rimanere bloccato alla curva della Madonna delle Grazie. Per risolvere la situazione sono intervenuti la Polizia Provinciale, la Polizia Municipale di Pitigliano e i vigili del Fuoco di Grosseto che, giunti con una gru, hanno sollevato il rimorchio.